

La legge sulla droga I capigruppo rinviando Ancora niente data per l'esame al Senato

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA Tour de force nelle commissioni ma non c'è ancora una data per la discussione in aula del disegno di legge antidroga. Neppure la nuova riunione di ieri dei capigruppo del Senato è servita per mettere in calendario questo contrastato provvedimento. Se ne riparla il 27.

In un momento di relax postprandiale un paio di capi gruppo della maggioranza al centro di un capannello davanti alla buvette di palazzo Madama è un fuoco d'artificio di battute ironiche al indirizzo del capogruppo socialista Fabio Fabbrì. Presenti anche senatori socialisti. E il segno di quanto abbia infastidito anche i partner della maggioranza la demagogica insistenza socialista per approvare in quattro e quattr'otto una legge di grande complessità e delicatezza. Gli altri capigruppo di governo non ne possono più di essere definiti «tepidi incerti ambigui» come ha fatto ancora ieri sera Fabbrì ripetendo il ritornello dell'approvazione della legge entro i primi giorni di ottobre.

Due fratellini di 6 e 7 anni di Sassuolo non frequentano la II elementare: sanno già tutto e «vivono» di computer

Troppo geni per andare a scuola

Troppo bravi per andare a scuola. Nella terra di Pio della Mirandola e di Ludovico Antonio Muratori ci sono due fratellini di sei e sette anni che usano il computer come il biliardino: conoscono l'inglese ed il teorema di Pitagora ma non vanno a scuola perché si annoierebbero. La madre dà una versione, la scuola un'altra. Ora sono arrabbiati perché hanno impedito loro di imparare il tedesco.

«Tutto è iniziato l'anno scorso - racconta la madre - quando il più grandino Flavio doveva entrare in prima elementare. L'altro si è messo a protestare come io sono bravo come lui anzi forse di più e non posso andare a scuola? Il preinserimento del piccolo non è stato accettato ed allora ho chiesto di fare a casa la scuola familiare. Il problema si è riproposto quest'anno. Sono andata dal direttore didattico ho chiesto cosa potesse essere fatto per questi miei bambini. Abbiamo parlato tre ore e un che con i futuri insegnanti ma alla fine ho avuto l'impressione che la scuola normale non potesse fare molto per i miei ragazzi. Mi hanno proposto una classe sperimentale dove non c'è la maestra ma ruotano tre insegnanti. Ma non c'è l'inglese non si fa musica. Un mio amico docente all'università ha detto che i

La madre: «L'istituzione non può offrire ai bimbi nulla» Il direttore: «Potrebbero però imparare a giocare con gli altri»

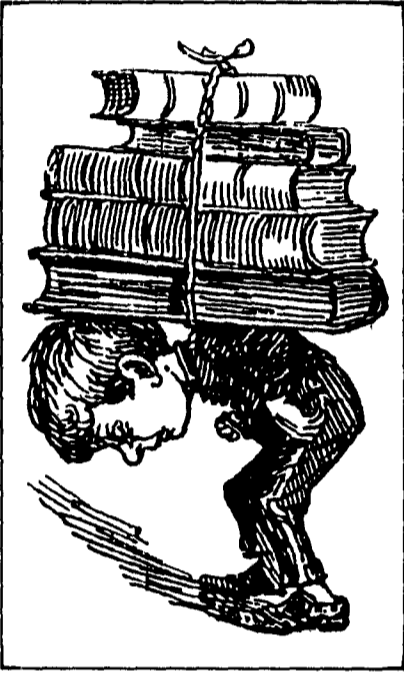
mei bambini potrebbero frequentare benissimo le mie classi. La madre infermiera professionista ha lasciato il lavoro il padre tecnico in una fabbrica ciceramica non sa che pesci prendere. Ho cercato una scuola privata - racconta la donna - qui a Sassuolo ma mi hanno detto che non c'era posto in fondo due bambini come i miei creano problemi. A Milano c'è una scuola adatta quella della dottoressa Mormando ma la retta e di mezzo milione al mese a testa poi ci sono gli extrascolastici poi bisogna recitare cambiare città. Come faccio? Siamo vivendo un terribile stress.

Ma noi abbiamo fatto una proposta ai genitori mandate li a scuola questi ragazzini vediamo come funziona. Insegnamento. Fra l'altro potremmo verificare se si tratta come dice la madre di bambini superdotati. La scuola ha comunque qualcosa da offrire loro la compagnia di altri bambini il rapporto con gli altri indispensabile soprattutto in un'età così importante. Abbiamo proposto anche i gruppi aperti loro frequentano la seconda elementare ma possono stare assieme ai ragazzi di terza quarta o quinta quando si studiano certi argomenti. La nostra scuola è vero non è attrezzata né legislativamente né strutturalmente per affrontare problemi come quello dei superdotati. Venendo a scuola restando assieme agli altri questi due fratelli possono però imparare che so ad andare in bicicletta.

Genova «Dalla Festa un parco per tutti»

GENOVA Il ponte della Festa nazionale dell'Unità quella magica struttura che ha fatto riscoprire ai genovesi il loro mare è già smantellato per metà. Era un'opera effimera costruita per durare lo spazio di una festa. Ma tutti lo ricorderanno. Tanto che sono state raccolte 75.514 firme nei diciotto giorni della manifestazione comunista. Il motivo? L'area portuale resa praticabile in occasione della Festa deve rimanere alla città e ai cittadini. Potrà diventare un grande parco pubblico punto di incontro per attività ricreative sportive artistiche e culturali potrà essere resa immediatamente disponibile realizzando un teatro tenda uno dei tanti sogni nel cassetto dai genovesi soprattutto dei più giovani.

La proposta è stata messa a punto dalla Federazione del Pci. Verrà discussa in consiglio comunale entro il 15 ottobre. È stata illustrata ieri mattina alla stampa dal segretario comunista Claudio Burlando e dal capogruppo a Tursi Piero Gambolati. «Lo scenario», hanno sottolineato, è quello di una città in rapida e profonda trasformazione con mutazioni profonde dell'assetto produttivo che offrono nuove opportunità per una qualità diversa dello sviluppo urbano. Ad esempio lo spostamento verso ponente dell'attività portuale che lascia dietro di sé ovvero nel cuore della città aree sottoutilizzate o in stato di abbandono.



«Attenzione, spesso i genitori li trasformano in emarginati»

Se fossero sovietici sarebbero alunni dell'Akademgorov un centro che riunisce ed educa bambini super- che in Inghilterra Francia Stati Uniti e Canada troverebbero centri specializzati. Se fossero ricchi potrebbero frequentare la scuola della dottoressa Mormando a Milano. Ma chi sono i bambini superdotati e cosa si può fare per loro? Lo chiediamo al professor Marco Batacchi docente di psicologia dell'età evolutiva alla facoltà di Magistero dell'Università di Bologna.

«La definizione generica di bambino superdotato è quella di un bambino dotato di un livello di intelligenza eccezionale in senso positivo al contrario del ritardo che è eccezionale in senso negativo. Parlando di bambini occorre tenere presente che un quoziente di intelligenza molto elevato può significare non tanto una grande intelligenza quanto uno sviluppo molto veloce».

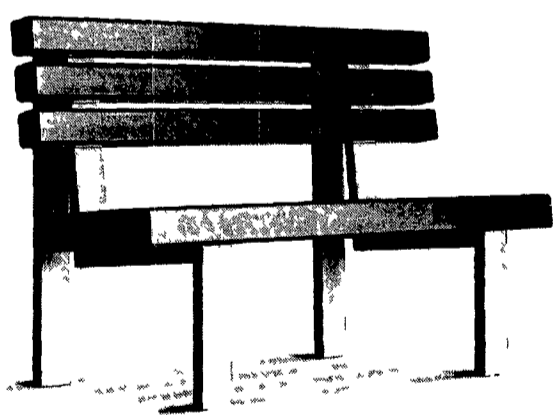
Quali problemi incontra un bambino superdotato? I essere molto intelligenti può comportare un certo isolamento nei confronti degli altri.

Quali consigli si possono dare alle famiglie che hanno un bambino «prodigio»? È molto difficile perché non

esistono servizi specifici per superdotati. Quello che vorrei sottolineare è che spesso sono proprio i genitori che hanno un'ingenuità eccezionale a creare problemi ed a trasformare la genialità in diversità. In questi casi credo che una consulenza psicologica farebbe molto meglio a loro che ai figli.



Plastic.



Replastic.

La plastica si può riciclare. Contrariamente a quanto si pensa i rifiuti in plastica possono essere riutilizzati infatti partendo da oggetti di uso comune fatti con materiale plastico (bottiglie flaconi e contenitori di vario genere) grazie a tecniche di lavorazione già largamente sperimentate con successo si può arrivare a produrre panchine vasi scivoli windsurf e molti altri oggetti destinati agli usi più diversi. Quello che vedete su queste pagine è perciò una realtà un esempio scelto tra tutti quelli che dimostrano le possibilità che la plastica ha di tornare ad essere utile contribuendo in modo concreto alla soluzione del problema dell'accumulo dei rifiuti.

I progetti di riciclaggio sono una realtà. Nel nostro paese sono numerosi i progetti di riciclaggio della plastica nati dalla collaborazione fra l'industria i comuni interessati e i movimenti ambientalisti. Oltre ai notevoli risultati raggiunti sul piano pratico questi aprono giorno dopo giorno nuove strade alla ricerca. In varie città italiane tra le quali Ferrara Firenze Parma Prato e Verona esistono sistemi per la raccolta differenziata degli oggetti di plastica con strutture di smaltimento e riciclo. A Ragusa e a Passo di Resia (Stelvio) inoltre un altro progetto ha visto la plastica trasformarsi in additivo per bitume stradale mentre il riciclaggio dei teloni per l'agricoltura è ormai un fatto consolidato che riguarda moltissimi centri.

L'rdf: l'energia che nasce dalla plastica. L'rdf (Refuse Derived Fuel) è un tipo di combustibile che proviene dai rifiuti domestici. Quest'una volta raccolti vengono divisi da una parte il vetro meta i e i rifiuti umidi dall'altra ciò che può dare energia cioè plastica ed gno stracci e carta. Questi ultimi una volta macinati ed uniti ad altri combustibili possono essere anche utilizzati ad esempio nei forni dei cementifici come quello in funzione a Ravenna. Qui bruciano in condizioni di lavoro zone tal da non produrre nessun agente inquinante o tossico. In questo modo gli oggetti di plastica vengono trasformati in un'energia utile in grado di integrarsi in maniera intelligente con tutte le altre.

La ricerca continua. I risultati ottenuti danno vita a nuove interessanti iniziative. L'Ivri l'Istituto per la Valorizzazione del Riciclo materiali voluto due anni fa dagli industriali della plastica studia nuove soluzioni mettendo gratuitamente la sua esperienza al servizio di privati ed enti pubblici. La ricerca sulla plastica biodegradabile costituisce una ulteriore testimonianza dell'impegno dell'industria del settore per la salvaguardia del sistema ecologico e per la tutela dell'ambiente. Esiste infine una legge sul riciclo la 475 e gli industriali della plastica stanno contribuendo alla sua applicazione nei termini più costruttivi e praticabili. La plastica dunque guarda avanti. Nell'interesse di tutti.

